

# Piazza Affari, il miglior semestre dal 2009

La Borsa chiude i primi 6 mesi con una crescita dell'8,6% grazie soprattutto ai bancari  
L'euro recupera sul dollaro (+9%). Il petrolio risale dai minimi, ma resta sotto del 12,3%

Achille Fornasini  
achille.fornasini@sei-consulting.it

■ Questa rubrica mensile inquadra lo stato corrente e le prospettive dei mercati finanziari illustrati a fianco.

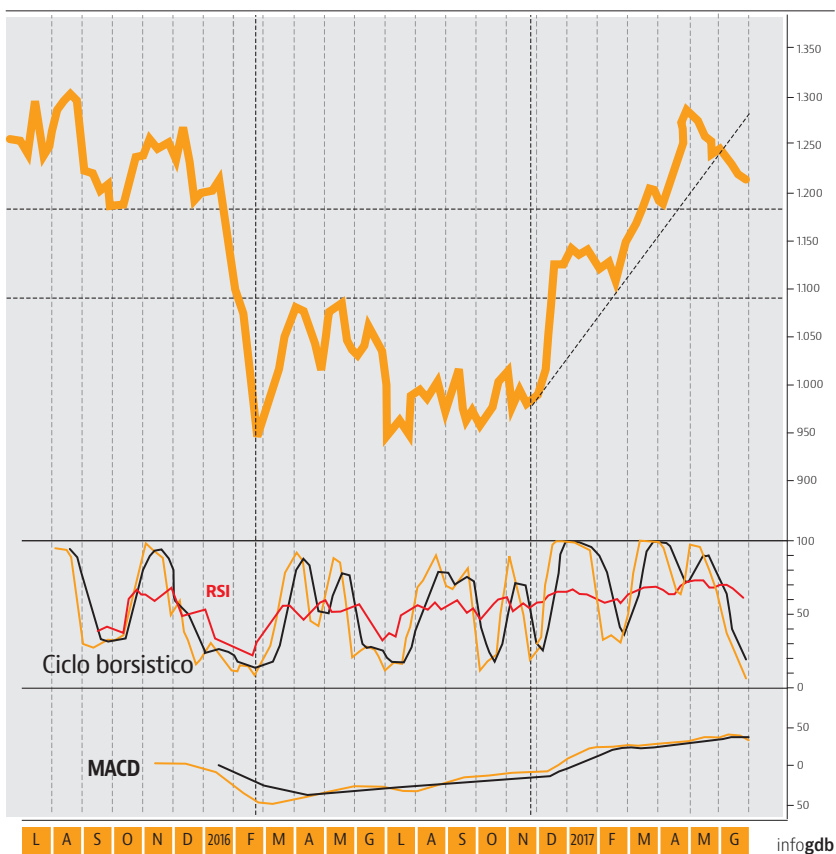
**La Borsa di Milano.** Malgrado le zavorre del nostro Paese - incertezza politica, crescita stentata, debito pubblico eccessivo - e la deriva ribassista che dura da metà maggio (-5,3%), Piazza Affari chiude il semestre con una performance (+8,6%) che non si vedeva dal 2009 grazie all'ottimo esito del comparto bancario (+17%). Le prospettive inducono alla cautela: gli operatori si focalizzeranno sulle prossime manovre delle banche centrali alle prese con i processi di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie in funzione degli andamenti delle proprie economie: tassi in ascesa e tensioni geopolitiche potrebbero innescare forti correzioni, specialmente a Wall Street, dove non pochi corsi azionari hanno raggiunto livelli poco coerenti con i valori di equilibrio.

**Il cambio euro/dollaro.** Con un balzo del 2,3% dai recenti minimi, l'euro fissa al 9% il recupero sul dollaro da inizio anno: la dinamica, che riporta i valori di cambio sui massimi 2016, appare anomala se si considera che persiste la divergenza tra le politiche monetarie della Federal Reserve, orientata verso il graduale rialzo dei tassi, e della Bce, che si mantiene espansiva. Il rafforzamento della valuta europea sembra dunque sorretto non tanto dai fondamentali, che torneranno a farsi valere, quanto da temporanei flussi di liquidità in cerca di profitti di breve termine.

**Il prezzo del petrolio.** Il barile risale del 7% dai minimi di metà giugno, alleviando la perdita semestrale (-12,3%) in scia al calo del dollaro e all'annuncio della riduzione della produzione Usa. Basta dunque una notizia per scatenare rapidi rally provocati dalle ricoperture dei fondi di investimento tuttora su posizioni ribassiste. Nonostante i tagli dell'Opec, le scorte di greggio restano elevate e le stime di medio periodo prospettano prezzi calanti.

**I metalli industriali.** La debolezza del biglietto verde spinge al rialzo i non ferrosi, che in giugno recuperano mediamente il 5,9%, migliorando la performance di metà anno (+7,3%). I rialzi riguardano soprattutto il rame, lo zinco e il piombo, mentre l'alluminio stenta a tenere le posizioni. //

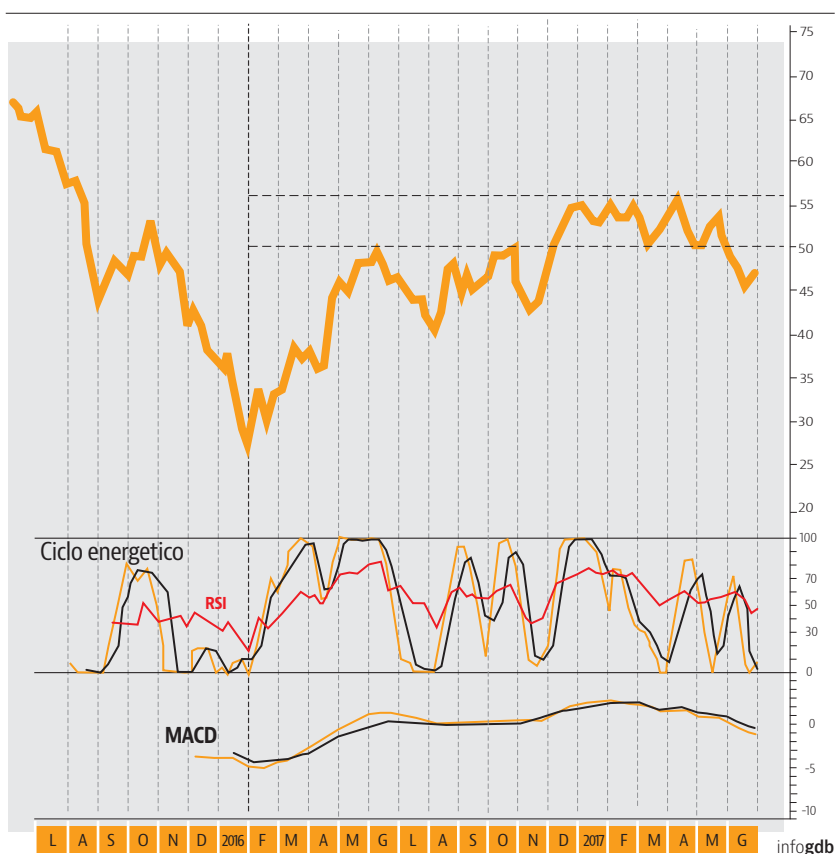
## BORSA DI MILANO



## Indice Globale Comit

La dinamica del paniere azionario nazionale abbatte con decisione l'ideale trend rialzista che prese corpo nel mese di novembre dello scorso anno, contribuendo all'ulteriore decelerazione della fase ascendente. L'indicatore ciclico, con il conforto della posizione assunta dalle curve Macd, accompagna il corrente movimento declinante, che appare diretto verso i livelli minimi definiti lo scorso aprile.

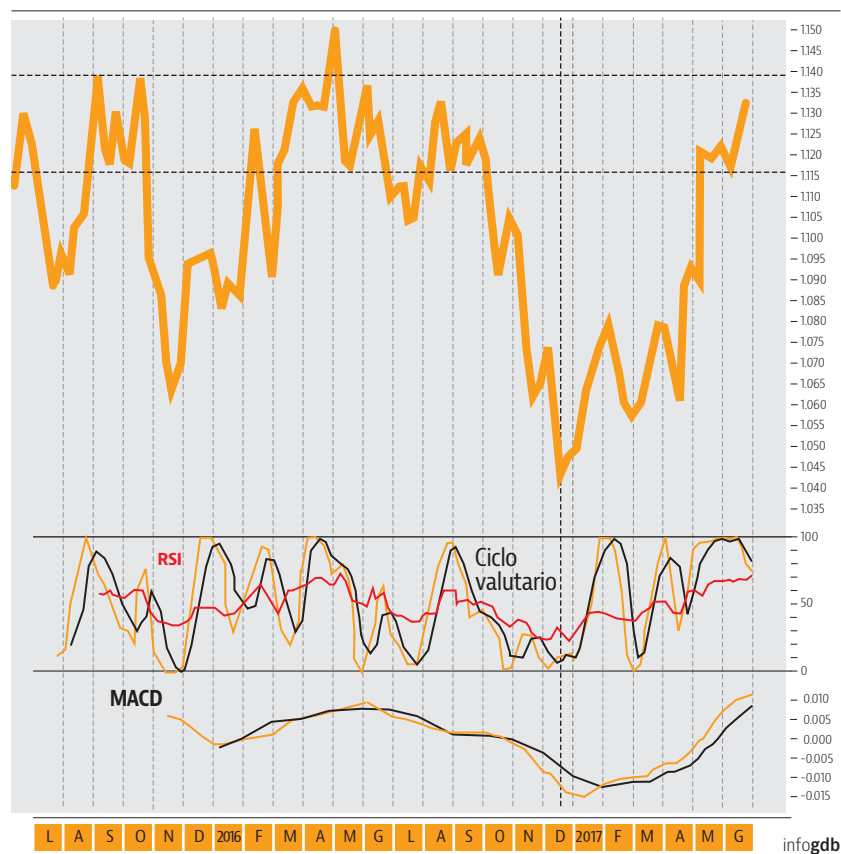
## MERCATO PETROLIFERO



## Qualità Brent (dollari/barile)

Dopo il calo degli ultimi due mesi, il prezzo del greggio reagisce, senza tuttavia modificare il quadro evolutivo complessivo, che resta depresso. Le curve Macd confermano infatti l'andamento ribassista di fondo, mentre le curve cicliche segnalano il proseguimento dello spunto rialzista corrente nell'ambito di una dinamica generale caratterizzata da una volatilità in progressiva contrazione.

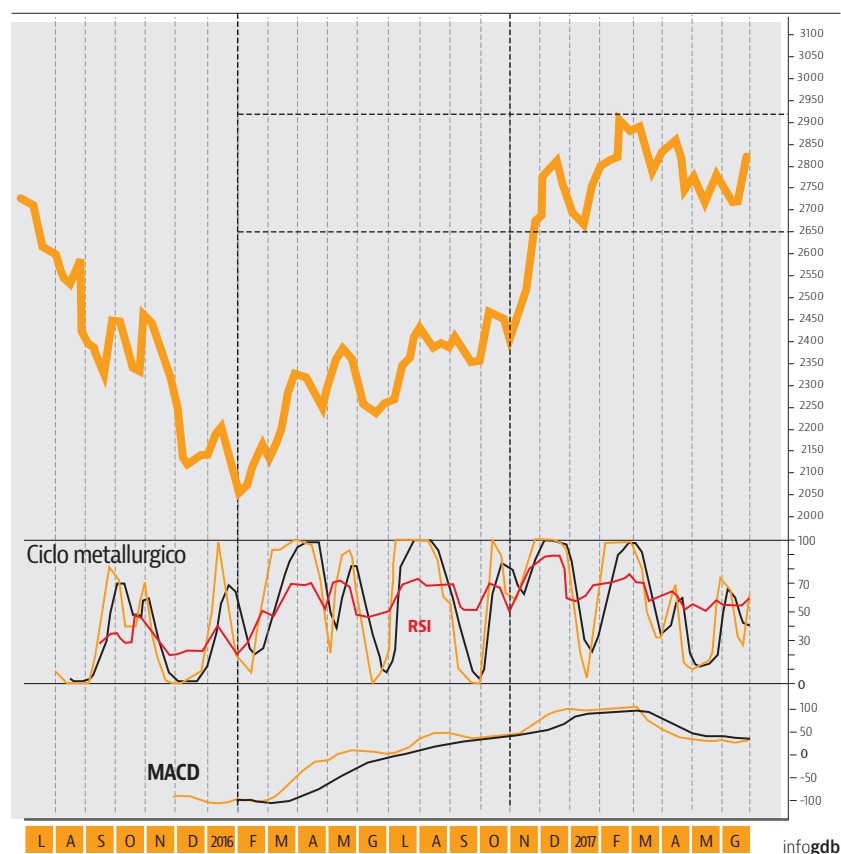
## MERCATO VALUTARIO



## Cambio euro/dollaro

Completatasi la breve correzione prospettata il mese scorso, riprende con decisione il moto rialzista, ormai prossimo ai livelli massimi registrati nel corso degli ultimi due anni. La convergenza delle curve Macd, unitamente al rovesciamento delle curve cicliche, lascia presagire il prossimo rallentamento della fase ascendente e il successivo avvio di una correzione destinata a riequilibrare il mercato.

## LONDON METAL EXCHANGE



## Metalli industriali (Indice Lmex)

L'evoluzione della curva dell'indice seguita a svolgersi nell'ambito di un ampio corridoio laterale compreso tra i minimi di dicembre dello scorso anno e i massimi toccati nel mese di febbraio. Nel quadro di un mercato stabile e molto equilibrato, si profila il proseguimento del corrente movimento rialzista, connotato da un potenziale sempre più scarso, diretto verso il limite superiore del canale di assetto.

## GLI INDICATORI CHE AIUTANO AD INTERPRETARE LE DINAMICHE DEI MERCATI

### RSI (Indice di forza relativa)

Il suo andamento distingue le fasi di mercato normali da quelle anomale, evidenziando le cosiddette situazioni di ipercomperato e ipervenduto, che intercettano gli effetti dovuti a temporanei eccessi rispettivamente di domanda e di offerta. Fluttuante in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, la curva dell'indice orientativamente segnala stati di ipercomperato con livelli superiori a 70 e stati di ipervenduto con valori inferiori a 30.

### MACD (Curve di velocità e accelerazione)

L'evoluzione crescente (decrescente) e divergente delle due curve identifica un trend rialzista (ribassista) in accelerazione, mentre la loro dinamica convergente segnala un indebolimento della tendenza corrente sia essa ascendente o declinante. L'indicatore integra le informazioni dell'indice RSI: se le curve s'intersecano al rialzo (ribasso) in situazione di ipervenduto (ipercomperato), è probabile l'avvio di una fase rialzista (ribassista).

### CICLO (Borsistico, valutario, energetico, metallurgico)

Individua la componente oscillatoria presente nella dinamica del mercato di riferimento. Fluttuando in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, l'indicatore segue l'alternarsi delle fluttuazioni che formano le tendenze ascendenti, declinanti e stazionarie. È utile sia per confermare le informazioni dell'indice RSI, sia per sostituirsi ai segnali generati dalle curve MACD quando si indeboliscono le tendenze di mercato.